



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
SOTTOSEZIONE UNIONE ESCURSIONISTI TORINO
ORGANIZZA domenica 30 settembre 2012

Visita artistica ad Asti

"La Cultura racconta la Montagna" in collaborazione con I Luoghi e la memoria e le Biblioteche civiche torinesi



Le gite ripercorrono itinerari che furono organizzati a fine 1800 e furono accompagnati da un uetino *speciale*, quale fu l'illustre Riccardo Brayda. L'Unione Escursionisti, in occasione del suo 120° anno di fondazione, ha scelto come terza visita artistica Asti, sulle orme delle visite già organizzate da Brayda alla scoperta del patrimonio storico archeologico piemontese.

ISCRIZIONI: Presso il Centro Incontri del Club Alpino Italiano al Monte dei Cappuccini venerdì 28 settembre dalle h. 21.00 alle h. 23.00 oppure contattando telefonicamente gli accompagnatori, oppure tramite www.uetcaitorino.it; info@uetcaitorino.it.

ACCOMPAGNATORI:

Elena Romanello telef. 347/0667795

Valeria Calabrese telef. 338/1895770

Laura Spagnolini telef.011/4366991 // 328/8414678

Francesco Bergamasco telef. 335/7072997

DIFFICOLTA':	T
INTERESSE:	storico-culturale
TEMPO VISITA:	intera giornata
EQUIPAGGIAMENTO:	abbigliamento e calzature per semplice camminata.
RITROVO:	ore 8,00 Porta Nuova davanti al binario per Asti con biglietto A/R (il treno parte alle h. 8,20 – h. 9,04 Asti).
COSTI:	3.00 € (spese organizzative) *+ biglietto A/R Torino-Asti (treno regionale)

* **NOTA:** La Sottosezione U.E.T. del CAI TORINO raccomanda la copertura assicurativa infortuni disponibile ad euro 5,00 al giorno per i non soci. All'atto dell'iscrizione registrazione delle generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita).

Organizzazione: Asti custodisce ancora oggi un esteso e ben conservato centro storico in cui è piacevole passeggiare attraverso le strette vie medievali e le piazze ottocentesche, per scoprire torri, caseforti, palazzi, chiese barocche e la meravigliosa cattedrale gotica.

Il percorso di visita riguarderà la parte più antica della città, che in epoca medioevale prese il nome di "Recinto dei nobili"; essa si stende nella zona occidentale dell'attuale centro storico, delimitata a sud da via XX Settembre, a ovest dalla Torre Romana che era parte della Porta Rossa dell'insediamento romano, a est da piazza Alfieri, dove si apriva l'altra porta urbana di Santa Maria Nuova. E' l'area del primo insediamento urbano, formatosi al margine meridionale della collina a sinistra del torrente Bobore. Tra i monumenti che osserveremo e, in parte, visiteremo oltre alla già citata **cattedrale** dedicata all'Assunta e a San Gottardo, le torri **Troiana, Rossa, Comentina, de Regibus, Guttuari, Ponte, Solaro, Natta, Roero di Monteu, le torri di palazzo Brunei**; la **Cripta di Sant'Anastasio**, la **Collegiata di San Secondo**, la **chiesa di San Giovanni**.

Note storiche: I primi insediamenti sulle colline astigiane furono centri fortificati abitati da popolazioni liguri, disposti su alture e in corrispondenza dei nodi stradali più importanti. Il primitivo villaggio ligure di Asti, abitato dalla tribù degli Statielli, sorgeva presumibilmente sulla parte più alta della città. Il municipium romano di Hasta, esito di un progressivo processo di romanizzazione, fu costituito nel 122 a.C.

Successivamente, Asti fu prima ducato longobardo e poi contea franca. Alterne vicende politiche che, nel X secolo, videro l'allentarsi dell'influenza imperiale nella città, favorirono il potere vescovile. Il vescovo Ottone III il 28 maggio 1095 investì Asti del castello e del villaggio di Annone, con tutti i diritti pertinenti. Nacque così il libero comune di Asti che, grazie alla vocazione mercantile dei suoi cittadini e alla posizione favorevole, nei due secoli successivi si affermò come uno dei più ricchi e potenti comuni del Nord Italia.

Le più importanti famiglie mercantili artigiane avevano banchi di pegno, ossia casane, in Germania, Olanda, nelle Fiandre, e il prestigio di cui godevano nella città natale era sottolineato da sontuosi palazzi ornati da alte torri. Tuttavia, fu proprio la lotta tra famiglie per il predominio economico e politico che condusse Asti a perdere la sua autonomia nel XIV secolo, passando dapprima sotto il dominio degli Angiò, nel 1315, poi dei Visconti, degli Orléans e infine, nel XVI secolo, dei Savoia. Nei due secoli successivi la città fu più volte assediata e occupata da Spagnoli e Francesi, per tornare ai Savoia dopo la Restaurazione¹.

Riferimenti a L'Escursionista: la visita artistica ad Asti è contenuta nella rivista *L'Escursionista* del marzo 1899.

¹ Notizie tratte da *Asti in tasca*, pubblicazione a cura di A.T.L. Asti Turismo